



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIX – Numero 10

Ottobre 2023

Si Quaeris - Foglio informativo confraternale - Redazione: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it

PACE

La guerra è sempre una sconfitta



La Redazione

Dopo 19 mesi dall'inizio della guerra in Ucraina, ancora una volta i colori della bandiera della pace appaiono nella prima pagina del foglio informativo confraternale, con la speranza che nel complesso contesto geopolitico del Medio Oriente si possa giungere ad

“La guerra è sempre una sconfitta, una distruzione della fraternità umana. Fratelli fermatevi”



un dialogo tra Palestina e Israele. Il Papa durante l'Angelus ha pronunciato il seguente appello: “La guerra è sempre una sconfitta, una distruzione della fraternità umana. Fratelli fermatevi”. La sua voce, come un faro di speranza, chiede la cessazione delle ostilità e l'avvio di negoziati risolutivi.

La pace non è solo l'assenza di conflitto, ma anche la presenza di giustizia e uguaglianza. La costruzione di un futuro comune richiede il rispetto reciproco, la promozione dei diritti umani e lo sforzo collettivo per superare le barriere storiche.

L'appello del Papa e l'esempio di Don Tonino ci incoraggiano a riflettere sul nostro impegno personale e collettivo per costruire un mondo più pacifico e giusto.

In ricordo della Zelatrice Tonia De Terlizzi



La Redazione

Un periodo particolarmente significativo, nell'ambito del calendario liturgico, è l'Ottavario dei Defunti che ricade nel mese di Novembre. Questa settimana è dedicata alla preghiera e alla riflessione in memoria di coloro che ci hanno lasciato e si svolge in un clima di devozione e speranza. L'Ottavario dei Defunti ha radici antiche, risalenti al IX secolo e si sviluppa come un periodo di prolungata preghiera per le anime dei defunti. Durante questa settimana, i fedeli sono incoraggiati a visitare i cimiteri, a pregare per i propri cari defunti e a partecipare alle liturgie speciali nelle chiese. È un momento di ricordo e riflessione sulla vita eterna, sottolineando la fede nella Risurrezione e la Speranza che un giorno ci riuniremo con i nostri cari in paradiso.

Con tale fede vogliamo ricordare la Zelatrice Tonia de Terlizzi che, il mese scorso, ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre.

Tonia non partecipava più attivamente alle iniziative della comunità confraternale a causa della avanzata età.

La sua dipartita, però, ci ricorda di una donna buona che ci ha dato, nella preghiera e nella devozione al Santo di Padova, una bella testimonianza di fedeltà spirituale.

Per il desiderio di incrementare il gruppo delle zelatrici, il padre spirituale pro tempore don Sergio Vitulano, prima della festa di sant'Antonio del

1993, chiese e ottenne l'ammissione di cinque nuove zelatrici e tra queste anche Tonia de Terlizzi. La partecipazione di Tonia si è caratterizzata subito per la fede in Gesù e la devozione verso sant'Antonio.



Nel frequentare le attività della confraternita, è stata sempre attiva e gioiosa, premurosa per le sorti del sodalizio e, nella sua semplicità, sapeva armonizzare presenza e partecipazione senza mai ostacolare relazioni di comunione fraternita.

Si contraddistingueva per il suo comportamento elegante e signorile e il suo carattere mite la rendeva

disponibile all'accoglienza dei tanti devoti che frequentavano nel mese di giugno la tredicina in onore di sant'Antonio.

Ben voluta nella confraternita, anche quando ha dovuto assentarsi perché la sofferenza aveva toccato la sua salute, non ha mai perso il senso di appartenenza al sodalizio. Costantemente eravamo informati dai parenti delle condizioni di Tonia; ci hanno sempre assicurato che il suo sorriso illuminava ancora di più la sua generosità e, in modo particolare i contatti col consorte Carlo, rendevano viva la sua presenza in mezzo a noi.

La testimonianza di Tonia nel nostro sodalizio ci riporta alla sua presenza alle celebrazioni eucaristiche, alle recite del rosario, alle pratiche dei pii esercizi propri della confraternita.

Siamo certi che, nella Speranza cristiana che dà ragione alla nostra Fede, aiutata dalla nostra preghiera, Tonia cammina serena nel cielo dove

Antonio di Padova le starà vicino e insieme pregheranno per la sua famiglia e per tutti noi della confraternita.

Il Santo: non solo dei miracoli



Di Cosimo Damiano Camporeale



Nel variegato immaginario dei suoi devoti, come pure nel vastissimo repertorio di raffigurazioni artistiche, raramente sant' Antonio di Padova appare nell'atto di

insegnare. Anche dopo la sua proclamazione a dottore della Chiesa, nel 1946, la sua opera di maestro e teologo è stata oggetto di molti elogi e di non pochi studi specialistici e accademici, taluni anche di gran vaglia; ma è rimasta di scarso impatto sulla legione dei suoi devoti, come se questo aspetto risultasse estraneo alla sfolgorante personalità di grande e miracoloso santo.

Tuttavia nella vita di frate Antonio da Lisbona (e poi di Padova) il compito di maestro di teologia è stato importante e, in particolare, è stato decisivo nello sviluppo dell'Ordine

francescano. Infatti fu lo stesso fondatore, Francesco d'Assisi, ad affidargli questo compito, per preparare i frati ad affrontare i nuovi impegni pastorali, specialmente di predicazione e confessione, cui erano chiamati. Fu una vera svolta, l'introduzione di una nuova caratteristica essenziale nel carisma francescano, resasi necessaria quando ci si accorse che i discepoli



e fratelli di Francesco, cresciuti ormai e diffusi in tutta Europa, dovevano confrontarsi con situazioni e problemi nuovi e complessi. Davvero una "sfida", si direbbe oggi. Fu dunque una fortuna per l'Ordine francescano l'arrivo di questo frate portoghese, forte

di studi teologici seri e sistematici compiuti tra i canonici regolari di sant'Agostino, nella famosa abbazia di Coimbra, allora capitale anche culturale del regno lusitano. Alla solida preparazione culturale egli univa un'intensa carica spirituale, anzi mistica; sapeva, inoltre, tradurre scienza e contemplazione in un'eloquenza capace di conquistare e convincere sia i dotti che gli illetterati.

Fu proprio la vita interiore, profonda e autentica, di questo dottore la garanzia che convinse Francesco a dargli via libera per l'insegnamento della teologia agli altri frati:

con una simile guida poteva ritenersi scongiurato il pericolo di orgoglio e di vacuo autocompiacimento che spesso accompagna lo studio e la cultura .

“VIVA SAN. ANTONIO il santo dei miracoli e non solo.”

Le celebrazioni dell'ottavario dei defunti si svolgeranno dal 2 al 9 novembre alle 18:30 presso la chiesa di Sant'Andrea.

Compie 385 anni il decreto del Vescovo Giacinto Petronio



Di Vito Pasculli

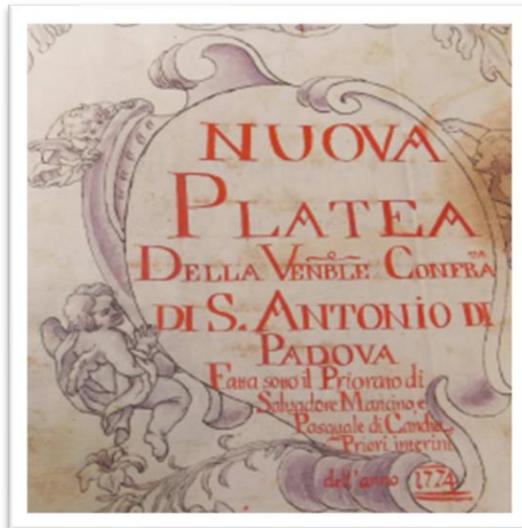
Quest'anno, 2023, ricade il 385° anno della rifondazione, "nuovamente eletta di S. Antonio di Padua", del nostro sodalizio (1638 – 2023) e del contestuale passaggio della confraternita dalla chiesa di S. Francesco alla chiesa di S. Andrea, attuale dimora, a meno di un anno dalla sua fondazione (1637). Tale evento trova riscontro nel decreto emanato dal Vescovo Giacinto Petronio in risposta all'istanza presentata dai confratelli stessi dopo essere stati allontanati, per motivi non noti, dalla chiesa di S. Francesco.

Tale anniversario non è solo un traguardo importante, ma un riconoscimento del tempo dedicato alla fede autentica verso il Dio di Gesù Cristo. Noi, confratelli di oggi, raccogliamo un testimone tramandato da quasi quattro secoli di storia. Guardare indietro è un esercizio potente, poiché ci consente di apprezzare il viaggio compiuto dai nostri predecessori. Il nostro sodalizio ha

attraversato anni di sfide e crescita collettiva, costruendo una storia che riflette la dedizione dei suoi membri, il sostegno della comunità e l'efficacia delle iniziative intraprese mantenendo intatti i propri principi di fede e il carisma del Santo con azioni concrete e devozione sincera. Ogni nuovo progetto, ogni evento, ogni scelta e ogni sforzo compiuto dai nostri predecessori ci ha portato ad essere qui, protagonisti oggi, in questo tempo tormentato, affidandoci la responsabilità delle nostre scelte che, come in passato per i nostri predecessori, saranno l'eredità spirituale e storica per

i nostri successori. Il tempo trascorso non è solo un riflesso del passato, ma anche un impegno nel confermare la fede nel Signore, per affrontare le sfide future con la stessa determinazione.

Custode di questa meravigliosa storia è sempre Antonio di Padova a cui affidiamo tutti i nostri sforzi, le nostre intenzioni e preghiere.



Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta

@confraternitasantantoniomolfetta · Organizzazione religiosa

13 novembre ·

La [Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta](#), nel giorno del suo genetliaco, augura ogni bene all'assistente spirituale don Vito Marino. Il Signore continui a vegliare sul suo prezioso cammino.

